



Newsletter n. 5 – Luglio 2010

VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO ENTRO IL 1 AGOSTO 2010

Il D.Lgs 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro introduce l'obbligo, per tutti i datori di lavoro, di effettuare la valutazione del rischio legato allo stress lavoro-correlato, così come aveva previsto l'Accordo Europeo dell'8 Ottobre 2004.

Cosa è lo stress lavoro-correlato

Lo stress lavoro-correlato viene identificato nelle situazioni in cui il lavoratore manifesta sofferenza o disfunzioni fisiche, psichiche, psicologiche o sociali legate alla sensazione di non essere in grado di rispondere alle richieste o di non essere all'altezza delle aspettative di lavoro.

Lo stress lavoro-correlato non è di per se una malattia ma una esposizione prolungata ad esso può produrre effetti negativi sull'azienda in termini di impegno del lavoratore, calo di prestazioni e produttività, incidenti causati da errori umani, assenteismo, ecc.

Nei casi più gravi possono anche manifestarsi:

- disturbi fisici quali cardiopatie, mal di schiena, cefalee, disturbi intestinali;
- disturbi psichici quali ansia, depressione, difficoltà di concentrazione, ridotte capacità decisionali;

Chi deve effettuare la valutazione dello stress lavoro-correlato

L'obbligo di effettuare la valutazione riguarda tutti i datori di lavoro in tutti i comparti lavorativi senza alcuna eccezione. Anche le piccole realtà lavorative purché occupino almeno un lavoratore o una figura ad esso equiparata (socio lavoratore, stagista, tirocinante, lavoratore somministrato, ecc.) sono tenute ad effettuarla.

Va comunque tenuto presente che la valutazione del rischio e l'adozione di provvedimenti per la gestione delle cause dello stress lavoro-correlato oltre che obbligatori rendono possibile prevenire o, quanto meno, ridurre l'impatto che questo fenomeno può avere sull'impresa e generare, in questo modo, benefici aziendali.

Entro quando è obbligatorio effettuare la valutazione

La decorrenza ultima per effettuare questa valutazione è il 1 agosto 2010 in tutti i luoghi di lavoro con la sola eccezione delle pubbliche amministrazioni che hanno tempo fino al 31 dicembre 2010.